

Friulia cresce in Saf

Mossa anti scalata dei milanesi al Tpl

di Elena Del Giudice

► UDINE

Friulia aumenta la propria partecipazione in Autoservizi Fvg Saf rilevando le quote messe sul mercato da Crédit Agricole FriulAdria. Ufficialmente una decisione che nulla ha a che vedere con il tentativo di scalata, attraverso la pordenonese Atap, di Ferrovie Nord Milano, al trasporto pubblico locale. Solo una scelta strategica finalizzata al sostegno del trasporto locale, e per la Spa un modo per consolidare la propria posizione di socio in Saf. L'operazione vale 1,75 milioni di euro per il 2,47% di Saf fino a ieri appannaggio di FriulAdria. Esercitando il diritto di prelazione sulle quote rese disponibili da un altro socio, Friulia sale così poco sopra l'8% di Saf, sommando al 5,8% che già deteneva, il 2,47% ceduto da FriulAdria.

«Il supporto di Friulia al trasporto regionale - fa sapere la Spa in una nota - risale al 2004 al fianco di Italia Sab Autoservizi, poi diventata Arriva Italia e oggi controllante al 60% di Saf. La presenza di Friulia è attiva anche negli organi di controllo della società per poter dare un supporto, non solo finanziario ma anche fattivo alla gestione dell'azienda». «Riteniamo che questo sia un investimento strategico per Friulia, ma soprattutto che rappresenti un ulteriore modo per supportare il trasporto pubblico della nostra regione - ha dichiarato il presidente di Friulia Pietro Del Fabbro -. Abbiamo valutato attentamente tutti gli scenari e riteniamo che sia fondamentale continuare a dare il nostro contributo alla crescita dei servizi sul territorio a beneficio non solo di Saf ma anche di tutti i cittadini che ne usufruiscono».

Al di là della nota ufficiale, resta però lo scenario di contesto

che riporta al tentativo di scalata di Atap (che è socia di Saf) e, attraverso questa, all'intero sistema del trasporto pubblico locale (in predicato di venire affidato a Tpl scarl (costituita paritariamente dalle 4 società del settore operanti a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste), vincitore della gara d'appalto su cui pende ancora il pronunciamento del Consiglio di Stato. Diciamo che la decisione di Friulia di aumentare la propria presenza in Saf rilevando le quote di FriulAdria, modificando anche la vision su quali siano le operazioni a valenza strategica per la finanziaria regionale, dà spazi per ipotizzare che possa esserci una regia politica su questa operazione che ha un obiettivo: impedire i tentativi di scalata. Come dire che il Fvg non intende creare le condizioni perché queste avvengano.

FriulAdria ha ceduto anche la propria partecipazione in Atap, trovando un accordo con la newco Nuovo trasporto triveneto (ex Mva) di proprietà di Fnm, Ferrovie nord Milano, a sua volta socio della società di trasporto pubblico pordenonese. Un accordo che deve essere sottoposto al vaglio del Cda di Atap che deve ratificare la vendita, cosa che - pare - non sia ancora avvenuta. Il fatto che questa complicata manovra di avvicinamento di Fnm al sistema del trasporto pubblico locale sia venuta alla luce, ha determinato una serie di contromosse guidate dalla determinazione della Regione di impedire scalate "ostili". E proprio per questo si era ipotizzata la creazione di una società di scopo con il compito di rilevare le quote di società del trasporto pubblico locale che Comuni ed ex Province dismettono. E mentre si ragiona sull'idea, ecco intanto che Friulia rileva le quote di FriulAdria in Saf.